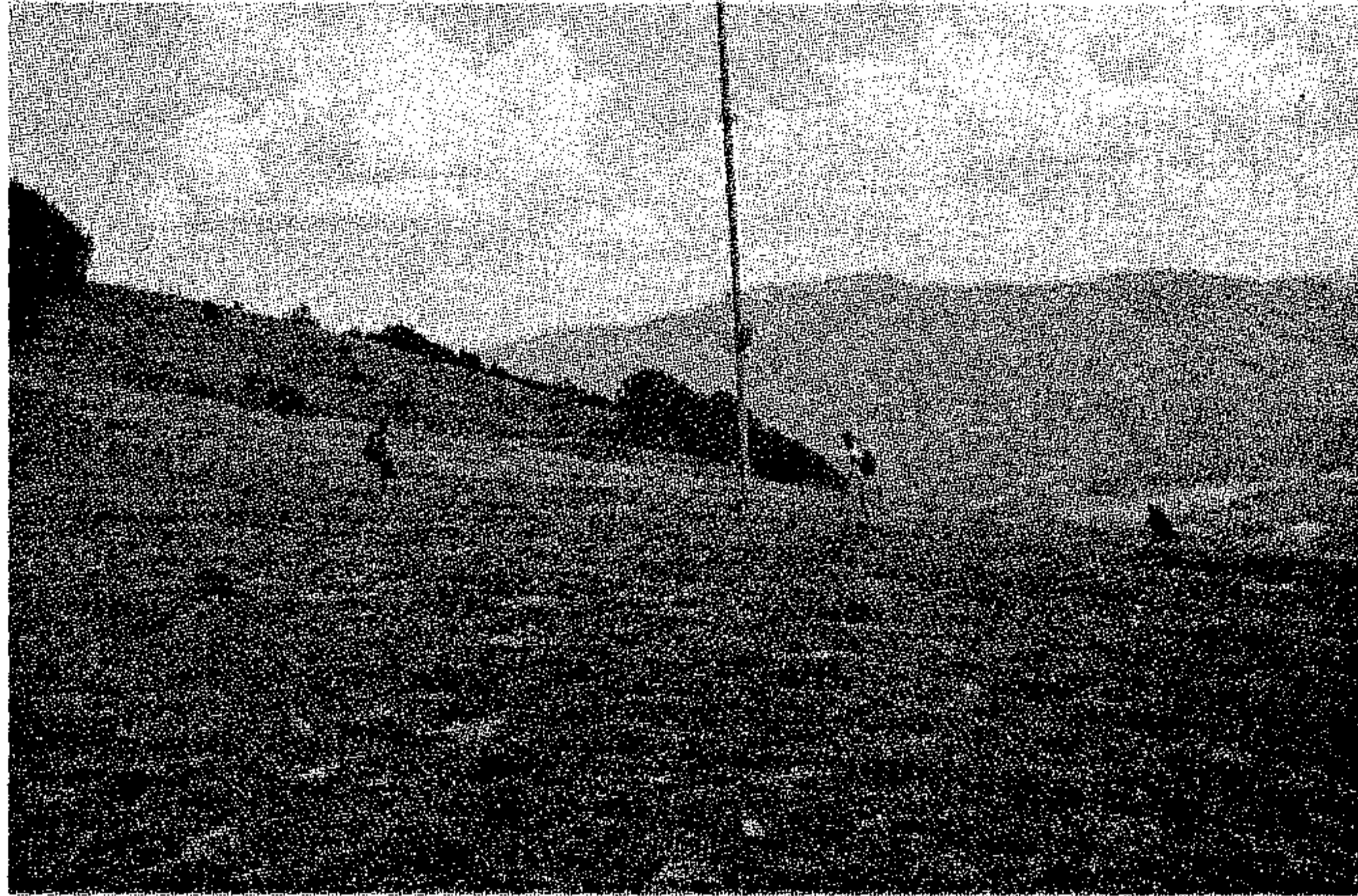


POLEMICHE «E' ATTIVITA' VIETATA NELLE ZONE DI PROTEZIONE»**Energia** Il consigliere regionale **Gabriella Meo** e l'area dove dovrebbe sorgere il parco eolico.

La Meo non ha dubbi: «Il Parco eolico è illegale»

CORNIGLIO

«Nei giorni scorsi a Corniglio è stato presentato il progetto di un Parco Eolico che sta prendendo forma nell'ultimo periodo. Un impianto da 70 Mw che dovrebbe sorgere sul crinale del Cirone e sul monte Polo e che verrebbe costruito oltre che nel territorio del Comune di Corniglio anche in quello di Berceto, con un investimento previsto di 130 milioni di euro.

Se ne parla molto a Corniglio ma anche in altri ambienti: «Già il fatto che lo proponga una società il cui capitale sociale versato alla Camera di Commercio di Parma è di appena 10.000 euro lo rende perlomeno poco credibile». Così commenta il consigliere regionale dei Verdi **Gabriella Meo**.

Alcuni problemi ostacolano

ancora la possibile attuazione di questo progetto, primo fra tutti la presenza di una Zona a Protezione Speciale sul crinale del Cirone, che impedirebbe la costruzione di impianti di questo tipo.

Prosegue la Meo: «L'ho già detto e lo ripeto: un progetto del genere non esiste e non può esistere. Non può esistere perché la normativa nazionale e regionale vieta l'installazione di torri eoliche all'interno delle Zone di Protezione Speciale. In più non vi è alcuna contraddizione con la normativa comunitaria che impone sì la tutela di determinate specie di avifauna, ma lascia ai singoli Stati determinare in che modo. Infatti anche le Linee guida nazionali ribadiscono questo divieto, ed il Ministro dell'Ambiente Prestigiacomo non sembra abbia intenzione di cambiarle».

«Se venisse realizzato - continua ancora la consigliera regionale - l'impianto rappresenterebbe comunque una disastrosa devastazione della natura e del paesaggio della montagna parmense, che ogni anno viene visitata da migliaia di escursionisti attirati dalla tranquillità e dalla bellezza di un ambiente incontaminato».

«Il sindaco di Corniglio - conclude - grande sponsor del progetto, dovrebbe spiegare come potrebbe convivere il turismo naturalistico che frequenta il crinale con un impianto così impattante. Dovrebbe spiegare, ad esempio, come si potrebbe organizzare un'altra edizione della «Ecomaratona delle aquile» che si terrà a Corniglio il prossimo 19 giugno, senza appunto le aquile che verranno «affettate» dalle torri eoliche». ♦